

Mensile Parrocchiale a cura dei ragazzi del Centro Giovanile S. Domenico Savio di Canneto-Anno I N° 1

Sicuramente molti di voi ricorderanno, leggendo questo titolo, una famosa canzone di Baglioni, ma non è facendo riferimento a questo brano che è stato chiamato così il giornalino parrocchiale a cura dei ragazzi del Centro Giovanile di Canneto. Infatti, questo titolo ha un significato più profondo che pone le sue radici nel campo-scuola svoltosi ad Antillo nel settembre scorso, intitolato "Mentre erano per via".

Proprio da quel momento abbiamo avvertito la necessità di cominciare a intraprendere un cammino di fede ricco di speranze e progetti per il futuro, un cammino fatto di buoni propositi e voglia di cambiare, maturare... CRESCERE! Purtroppo non tutte le strade di questo mondo prevedono sentieri appianati o facilmente percorribili: ci sono vie intricate con sterpaglie ed erbacce, rovi e buche che fanno paura, rendono faticoso il viaggio e invogliano a fermarsi o, peggio ancora, tornare indietro. Ma i giovani della Parrocchia San Cristoforo di Canneto sono coscienti del fatto che la strada che hanno dinnanzi è tutta in salita, occorrono scarponi pesanti e tanto coraggio per conoscere durante questo viaggio la bontà di Dio, sicuri che ad ogni pietra su cui inciamperemo ci sarà sempre Lui col suo braccio possente a sostenerci e incoraggiarci, e come disse Giovanni Battista: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato, i passi tortuosi siano diritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio." (Luca 3, 1-6)

E allora, cosa aspettate... camminate insieme a noi!!!

Iniziando ad apprezzare la vita e a ringraziare Dio per avercela donata, munitevi di tutto l'occorrente, ma soprattutto "strada facendo" consultate la mappa del vostro cuore, l'unico che potrà condurvi all'inesestimabile tesoro che è la grazia di Dio.

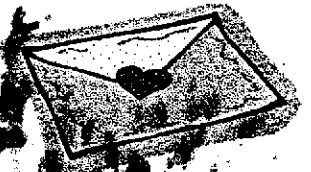
A nome di tutta la Redazione, vi auguro... Buon viaggio!

MARINA CENTORRINO

Antica benedizione del pellegrino

In nome di nostro Signore Gesù Cristo, ricevi questo bordone (bastone dal manico curvo) sostegno per il tuo viaggio e i relativi travagli durante il tuo cammino di pellegrinaggio... Ricevi questa scarsella (tascapane da viaggio) e questa viera (conchiglia) segni del tuo peregrinare, affinché, trasformato e purificato, tu possa meritare di arrivare alla meta dove tu desideri andare; e, terminato il tuo cammino, tu possa ritornare tra noi incolume e con gioia, per grazia di Dio che vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

L'intervista



Assuntina Russo e Diana Saltalamacchia, inviate del giornalino "Strada facendo" hanno rivolto a Mons. Gennaro Divola qualche domanda per meglio comprendere quale sia la sua opinione in merito all'attività del Gruppo Giovanile formatosi.

Sono trascorsi alcuni mesi dal campo-scuola svoltosi ad Antillo, a cui anche lei ha partecipato. Come si è rivelata questa esperienza?

Sempre positiva e da incoraggiarsi ogni iniziativa che promuova la fraternità di un Gruppo, chiamato ad essere fermento di rinnovamento nella comunità in cui vive ed opera.

E tale è stato il campo-scuola di Antillo, voluto ed organizzato dal Gruppo giovanile del Centro pastorale di Canneto.

Onore ai 30 giovani che per quattro giorni hanno lasciato le nostre Eolie e ai bravi animatori che con ammirevole dedizione hanno curato l'impegnativo svolgimento del programma.

Il campo-scuola di Antillo: validissima esperienza che può certamente migliorarsi, ma deve ripetersi.

Dal campo-scuola ad oggi è "cresciuto" il Gruppo Giovanile, e in che modo?

La crescita di un gruppo ecclesiale si misura dallo spessore di partecipazione, in qualità e quantità, alle iniziative comunitarie quali:

- il momento Catechistico
- il momento Liturgico
- il momento ricreativo.

Sui primi due momenti, la crescita è un po' lenta... mi sono già complimentato sul buon avvio dato alla Messa del Giovane.

E spero e prego che tutti i componenti del gruppo, ritrovino la numerosa e fervorosa partecipazione iniziale! Benedetti i nostri giovani, se contro gli attacchi degli idoli di questo mondo, sapranno difendersi e difendere i valori della fede e della morale che contano più nella vita.

Cosa serve ai giovani di Canneto per meglio vivere la loro esperienza all'interno del Centro Giovanile e come si possono coinvolgere i ragazzi che vivono lontano da esso?

Ai giovani di Canneto servono innanzitutto due cose: una consapevolezza e un atto di coraggio.

La consapevolezza di essere immensamente amati dal Signore e il coraggio di andare contro corrente, per sconfiggere una volta per sempre il maledetto rispetto umano. Auspico che essi sappiano sfruttare delle preziose Opportunità di crescita umana e cristiana che la Chiesa offre loro e di cui molti loro coetanei sono privi. Il richiamo ai "lontani": sarà forte ed efficace, se la testimonianza dei giovani "vicini" sarà splendida e convincente...

Quali sono le sue aspettative circa l'attività che svolgono i giovani all'interno della realtà parrocchiale per l'anno appena iniziato?

Come per il passato, i giovani di Canneto possono sempre contare sul pieno appoggio della Chiesa alle loro aspettative.

Mi auguro che anch'essi siano felici di offrire la stessa gioiosa disponibilità:

per una più attiva presenza e incisiva testimonianza, tanto richiesta e apprezzata...

e sia il più bel ricordo di questo Anno Santo.

Buon Anno!!!

Messaggio di tenerezza

*Ho sognato
che camminavo in
riva al mare
con il Signore
e rivedevo sullo
schermo del cielo
tutti i giorni della
mia vita passata.
E per ogni giorno
trascorso
apparivano sulla
sabbia due orme:
le mie e quelle del
Signore.*

*Ma in alcuni tratti
ho visto una sola
orma.*

*proprio nei giorni
più difficili della mia
vita.*

*Allora ho detto:
"Signore,*

*io ho scelto di vivere
con te*

e tu mi avevi promesso

*che saresti stato
sempre con me.*

Perché mi hai lasciato solo

*proprio nei momenti
più difficili? "*

*E lui mi ha risposto:
"Figlio, tu lo sai che*

*io ti amo
e non ti ho abbandonato mai:*

*i giorni nei quali
c'è soltanto un'orma*

*sulla sabbia
sono proprio quelli*

*in cui ti ho portato
in braccio."*



Un saluto al 2000



E' ormai passato un anno da quando in tutto il mondo si è salutato l'arrivo del 2000 con i festeggiamenti più disparati e a seconda degli usi e dei costumi di ogni paese. Ma con tale evento si sono superati i timori più controversi sull'anno trascorso, considerato come periodo buio e catastrofico. Il "2000" è giunto puntuale come tutti gli altri anni trascorsi portando con sé gioie, dolori, innovazioni, problemi in ogni settore della vita quotidiana associati alle solite previsioni ed aspettative di ogni fine anno. Facendo un resoconto si può affermare che il 2000 è stato un anno molto vario come quelli già passati, ma solo ognuno di noi personalmente può apprezzarne le positività e condannare le negatività. Certo esso ha segnato un momento molto significativo nella storia dell'umanità, il Giubileo, un evento di grande importanza. L'avvenimento ha portato milioni di pellegrini a Roma compresa la categoria dei giovani. E se da una parte ha ridestato un maggiore fervore religioso in tutti i fedeli, dall'altra si è sfruttato sotto forma di lucro di cui ne hanno tratto profitto albergatori, ristoratori, boutique ecc...

Anche nelle nostre diverse chiese Eoliane si è cercato di sensibilizzare i fedeli sul profondo valore giubilare, basti pensare al significativo arrivo della Madonna di Valdichiesa - Salina nell'isola di Lipari, dove ha fatto tappe nelle diverse parrocchie con un largo seguito di fedeli.

In conclusione non resta altro che sperare nel nuovo anno affinché porti tanto benessere, salute, lavoro, serenità e pace in tutto il mondo. Ma come sarà il 2001? Bello, brutto o metà e metà?

Viviamo e vedremo.

Rossella Lo Surdo

IL SONDAGGIO

a cura di Simona Fancello



Si è appena concluso il tanto sospirato e sognato "Anno 2000", anno in cui sembrava potesse accadere di tutto e in cui tanti hanno riposto le loro speranze. Ma effettivamente è cambiato qualcosa nell'arco dei dodici mesi trascorsi? Cosa era necessario che si realizzasse e cosa si è veramente concretizzato? A questo proposito abbiamo interpellato giovani e adulti che hanno così risposto:

- In fondo è stato un anno come gli altri, lo abbiamo festeggiato tanto all'inizio, ma alla fine non è cambiato molto, la pace e la serenità nel mondo non si sono concretizzate nella misura da noi sperata. (G.M.)

- Ci si aspettava che l'anno 2000 fosse caratterizzato da un'esplosione di fattori negativi, c'era chi preventivava la fine del mondo e che tutti i computers andassero in tilt a causa del "Millennium bug" invece non è successo nulla di tutto questo per fortuna, ma non si sono verificati neanche eventi positivi, si evolvono i tempi ma la natura dell'uomo resta uguale. (M.R.)

- Si sarebbe dovuta realizzare la pace nel mondo, ma a quanto pare, non è stato così. I focolai di guerra si vedono in molti posti, un esempio è dato dagli Israeliani e dai Palestinesi che non riescono a mettersi d'accordo nella spartizione del territorio a loro spettante, e poi c'è la fame nel mondo alla quale non si riesce a porre rimedio.

- Il 2000 è stato un anno speciale per noi cristiani. L'anno del Giubileo ha rappresentato la sublimazione della comunione spirituale e del perdono. Purtroppo le problematiche che affliggono il mondo non possono essere in dodici mesi, le guerre non sono cessate nonostante l'impegno sul campo delle forze di pace dell'ONU. La speranza, però, non ci abbandona e le conoscenze acquisite dall'uomo in questi ultimi duemila anni devono condurci ad un XXI secolo di pace e prosperità per tutti i popoli di tutte le religioni. (M.F.)

- Non sono d'accordo con chi dice che il 2000 sia stato un anno come un altro. Forse abbiamo lasciato che passasse inosservato... ad ogni modo, ritengo che la cosa più straordinaria dei dodici mesi appena trascorsi sia stata la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria. Ma ne abbiamo compreso realmente l'importanza? (A.L.G.)



Torneo dell'Amicizia



Quest'anno noi ragazzi del Centro Giovanile abbiamo formato, insieme ai nostri animatori, una serie di gruppi a cui iscriverci, come ad esempio il gruppo che organizza le giornate di fraternità e le feste, chi si occupa delle attività recitative, chi di quelle sportive, ecc... e per ognuna di queste attività è stato designato un responsabile: io sono responsabile del gruppo sportivo.

In seguito tutti insieme abbiamo deciso di organizzare un torneo di pallavolo formato da un paio di squadre che avrebbero coinvolto tutti i ragazzi del Centro Giovanile. Per questo torneo abbiamo cercato di organizzarci al meglio possibile; infatti, abbiamo anche avuto l'onore di avere un cameraman d'eccezione, la nostra animatrice che poi nella II giornata ci ha lo, confrontando la sua "bravura" con un sostituibile animatore. Lascio immaginare a voce, il tifo era tutto per loro, erano molto loro paperel!



Ma come loro non posso dire di meglio per avuto qualche problemino con le scivolote e Alla fine di tutte le partite ci siamo confrontato che la caduta più emozionante è stata

mostrato la sua abilità nel giocare a pallavolo altro campione del torneo, anche lui un in-voi il seguito. Il pubblico li acclamava a gran emozioni, ora capisco il motivo di tutte le

L'unico "normale" là dentro era forse l'arbitro, anche se è rimasto sconvolto dalle nostre acrobazie ma anche dall'umore sereno e dalla buona volontà. Infatti, una domenica pomeriggio il tempo non permetteva di svolgere l'ultima partita ma noi con molta convinzione, nonostante il campo fosse scivoloso a causa dell'acqua, ci siamo presi ognuno la propria responsabilità e abbiamo deciso di giocare ugualmente.

quanto riguarda noi ragazzi, che abbiamo le varie cadute, ma niente di preoccupante. tati l'uno con l'altro e insieme abbiamo deciso quella di un nostro animatore...!

Il torneo si è poi concluso con un momento di festa e la premiazione con tanto di coppe e medaglie. E' stata un'esperienza fantastica, ciò che posso fare adesso sono soltanto i ringraziamenti a nome di tutti i ragazzi del Centro ai nostri magnifici animatori.

Grazi!!!!!!

LAVINIA STURNIOLO

 * **Camminiamo sulla strada che han percorso i santi tuoi...** *
 * Fra gli avvenimenti da segnalare nel mese di gennaio, di questo nuovo anno, trovia- *
 * mo il 6, la conclusione dell'Anno Giubilare con la chiusura della "Porta Santa"; e il *
 * 31 l'anniversario della morte di San Giovanni Bosco, accaduta nel 1888. *
 * Questo sant'uomo lasciò il mondo a soli 73 anni, ma la sua vita fu costellata di tappe *
 * importanti e significative per la gente che gli stava accanto, e soprattutto per il futu- *
 * ro dei giovani in Italia. La sua testimonianza nel mondo c'è molto utile per com- *
 * prendere a volte quanto la vita sia messa alla prova da problemi, continui pericoli e *
 * difficoltà che ci sembrano insormontabili. *
 * L'unica cosa da fare è non abbandonare mai colui che ci ha creati, perché ci ama e *
 * confida in noi. Tutti, chi più chi meno, abbiamo profondi dubbi sulla nostra esisten- *
 * za. Chiederci, perché viviamo, e quale ruolo abbiamo su questa terra, non è un erro- *
 * re. Farsi domande, soprattutto alla nostra età di adolescenti è fondamentale. Ma la *
 * risposta, quella vera, l'unica da seguire alla lettera sta dentro ognuno di noi e sono *
 * convinta che verrà fuori al momento giusto e che sapremo interpretarla, magari con *
 * qualche aiuto. *
 * E per questo c'è bisogno di un buon padre spirituale, quale il nostro parroco, di gui- *
 * de quotidiane che ci sappiano spingere verso la scelta migliore per noi. *
 * E naturalmente è molto importante frequentare il centro giovanile, stare in mezzo *
 * agli altri per conoscersi e crescere insieme, per formare le persone che un domani *
 * dovranno contribuire alla realizzazione di un mondo più giusto. *
 * *
 * *
 * *****

MAGDA ZIINO

Se volete scrivere un
 articolo, comporre
 una poesia, esporre
 un disegno o espri-
 mere un'opinione,
 rivolgetevi alla reda-
 zione del Centro
 Giovanile di Canneto
 e potrete partecipare
 anche voi alla realiz-
 zazione del nostro
 giornalino, ancora in
 fasce, "Strada Facen-
 do".

LA REDAZIONE

31 gennaio 2001
 S. Giovanni Bosco
 Celebrazione eucaristica alle
 ore 17.30 animata dai giovani
 della Parrocchia.